

Bell'Italia



**ISOLE EOLIE
ALICUDI
LA SELVAGGIA**

**FANES SENNES BRAIES
NEL CUORE
DELLE DOLOMITI**

**SICILIA
LA VILLA DEL
CASALE DI
PIAZZA ARMERINA**

**MACERATA
LO SFERISTERIO**

**BASILICATA
BERNALDA
IL BORGO DI FRANCIS
FORD COPPOLA**

**GENOVA
MUSICA SOTTO
LA LANTERNA**



Poste Italiane Spa - Sped. in AP - D.L. 353/2003 art. 1, comma 1, LOMI - Austria € 8,80 - Belgio € 8,80 - Francia € 8,70 - Germania € 8,80 - Grecia € 7,90 - Gran Bretagna Igs 6,00 - Lussemburgo € 8,00 - Portogallo (Cont.) € 6,70 - Svizzera cfr 14,00 - Canton Ticino cfr 12,50 - Principato di Monaco € 8,70 - Spagna € 7,80 - Malta € 6,62

USSEGLIO (Torino)

RITRATTO DI MONTAGNA

La storia del piccolo paese incastonato nella valle di Viù si specchia nei volti di anziani e bambini che tengono vivo il passato guardando al futuro

TESTI
Caterina Gromis di Trana

FOTOGRAFIE
Enzo Isaia



In questa foto: il centro di Usseglio, con (da sinistra) il cimitero, il complesso dell'antica parrocchiale, edificata tra XI e XVIII secolo, e il municipio.

Piemonte, valle di Lanzo: Usseglio è un paese ai piedi del Rocciamelone, fatto di dieci frazioni in cima alla sperduta valle di Viù, dimenticata dal mondo del turismo sfarzoso che impera sull'altro versante della stessa grande montagna, nell'olimpica valle di Susa.

C'è stato un tempo in cui qui ogni frazione aveva almeno un mulino, un forno, un negozio, e l'economia era semplice: non c'erano scambi con il mondo esterno, la strada tortuosa che si inerpica lungo la valle rendeva lontanissima la città, anche se Torino dista solo 60 chilometri, e l'autosufficienza era garantita dalla farina, dalle patate, dal latte e dalle uova, oltre che dal carattere granitico della gente di montagna.

modernizzazione, riducendosi allo spopolamento. Non c'è più una scuola per ogni frazione, ma oggi chi abita Usseglio lo fa per scelta, e le pluriclassi offrono alle giovani generazioni una preparazione di qualità speciale: è lì che, insieme a stretti legami umani, attecchisce il senso di appartenenza al luogo e la responsabilità di garantirgli un futuro, valorizzandolo.

Il paese si presenta senza pretese di



Un serpente d'asfalto che

Che cosa è rimasto del vecchio paese? Ci sono ancora i bambini. Non sono più quelli di un tempo che conoscevano i giochi e non i giocattoli, ma sono sempre bambini, che un giorno di pochi anni fa si sono prestati a farsi ritrarre da un noto fotografo indossando gli antichi costumi, come memorie di futuro.

E ci sono i vecchi, che sono diventati protagonisti quest'anno di altre foto per la stessa storia che continua, memorie di passato. **Quando un paese è abitato da vecchi e bambini la sua identità è salva,** perché c'è chi trasmette il sapere e chi è pronto a raccogliarlo adattandolo ai tempi.

Si è dissolta la società di montagna povera, riserva di reclutamento di giovani per le due guerre mondiali, che nel '900 ha pagato un prezzo altissimo alla

lussi e ricchezze, con le sue case di pietra mescolate a belle ville liberty che ricordano il periodo in cui gli inglesi portarono la moda dell'alpinismo in Italia, rivalutando le nostre montagne e trasformando modesti paesi in località di villeggiatura. Il cimitero rivela con pochi cognomi che si ripetono le famiglie che hanno qui profonde radici: Cibrario, Ferro, Borla... L'avvocato Luigi Cibrario, nipote del conte Luigi, storico e senatore del Regno, frequen-

tava la villa edificata dal nonno e iniziò proprio da Usseglio una lunga attività alpinistica, con ben 49 prime ascensioni nelle valli di Lanzo e nel gruppo del Gran Paradiso compiute tra il 1883 e il 1901. Fu precursore di una nuova epoca: i cacciatori del posto, fino a quel momento bracconieri, si inventarono un altro più dignitoso mestiere e divennero guide alpine. Capostipite delle guide di Usseglio è un altro Cibrario, Giuseppe, detto Vulpot, che mise la sua profonda esperienza di scalatore, maturata con spericolate cacce al camoscio, al servizio di uomini che per diletto o per lavoro volevano salire sulle montagne più alte. E le cime intorno al pianoro dove sorge il paese sono di tutto rispetto: oltre al Rocciamelone

risale la valle verso il lago

(3.538 metri), il monte Lera (3.355 metri), la Torre d'Ovarda (3.075 metri) che sembra un picco dolomitico, la Croce Rossa (3.566 metri). Tutte, con i loro sentieri, i valichi e i rifugi, sono degne dello scritto di Leonardo da Vinci riportato sul dépliant "Usoei a Pé" (in patois Usseglio a piedi): «Che ti move, o omo, ad abbandonare le tue proprie abitazioni della città e lasciare li parenti e amici, ed andare in lochi campestri per monti e per valli, se non la naturale bellezza del mondo?».

Nella valle ci sono tanti sentieri, spesso ricchi di storia, non solo alpinistica. Sono percorsi come la vecchia decauville, la ferrovia a scartamento ridotto, che permise il trasporto da monte Bassa a Malciaussia dei materiali per la costruzione della diga artificiale. ➔



In alto: ritratto di un'anziana abitante di Usseglio. **Pagina seguente:** curve e tornanti disegnano un serpente d'asfalto che risale la valle dell'Arnas verso il lago Dietro La Torre (2.366 metri).



Tra colore e bianco e nero, sfilano



i volti di ieri e di oggi di un paese che ha mantenuto intatta la sua forte identità



Il museo del mondo alpino nato nel complesso restaurato della parrocchiale romanica

Altri sentieri portano in quota, ai rifugi: il rifugio Luigi Cibrario, in località Peraciaval, fu inaugurato nel 1891 con una gita alla cima della Croce Rossa dei più illustri nomi dell'alpinismo torinese di quel tempo. Meta delle più semplici escursioni da Malciaussia o partenza per impegnative ascensioni, ai piedi del Rocciamelone, è il rifugio intitolato a Ernesto Tazzetti, caduto sul-

la Torre d'Ovarda nel 1927. E ancora, al lago della Rossa è recente il bivacco San Camillo, caro ai padri camilliani con il suo piccolo santuario, nel paesaggio nudo e limpido che si specchia nelle acque del lago.

Itinerari tematici si snodano tra le frazioni di Usseglio, dedicati alle chiese e alle cappelle, al museo alpino, al vecchio lavatoio, al forno, al mulino

Sopra: un bambino in abiti d'antan. **Pagina seguente, in alto da sinistra:** l'antica parrocchiale, romanica ma rifatta nel '600; mucche al pascolo nella frazione Piazzette, sullo sfondo del monte Lera. **Al centro:** ritratti di

anziani del paese e il dettaglio di un edificio in pietra. **In basso da sinistra:** l'antico lavatoio accanto alla cappella di Sant'Antonio; la sede del Museo Civico Alpino Arnaldo Tazzetti ricavata nel vecchio complesso parrocchiale.





Il cuoco posa in abiti da lavoro



e i giovani scherzano davanti all'obiettivo del fotografo nei costumi tradizionali



A quasi tremila metri, le vette rocciose si specchiano nelle limpide acque di un laghetto

ad acqua di cui Franco "Vulpot" mostra con fierezza il funzionamento, miracolo di ingegnosa semplicità. Luoghi misteriosi come il Piss Midai (la Gorgia delle Streghe) riconducono alle leggende delle *masche*, le streghe della tradizione piemontese, mentre altri cammini portano alla ricerca di incisioni rupestri, fonti genuine di conoscenza che raccontano nelle loro semplicità

il mondo civile, religioso e mentale delle comunità locali fin dal Medioevo: pastori, cacciatori, minatori e viaggiatori hanno lasciato sulle rocce messaggi, dei quali è ancora possibile raccogliere l'eco durante una gita. ☺☺

dove
COME
quando → alla pagina seguente

Sopra: un ex cuoco e ristoratore. **Pagina seguente, in alto e in basso:** bambini di Usseglio posano davanti all'obiettivo del fotografo in abiti tradizionali. **Al centro, da sinistra:** il lago della Rossa, a 2.718 metri di quota ai piedi della Croce

Rossa (3.566 metri), il cui bacino naturale fu ampliato negli anni Venti-Trenta del '900 grazie a una diga artificiale; la villa del conte Luigi Cibrario, storico e ministro del governo Cavour, cui è dedicato l'omonimo rifugio in quota.



dove
COME
quando

Usseglio

Tra le vette in cerca di atmosfere d'epoca

Alberghi di antica tradizione e storici rifugi. Il pane del vecchio forno, la sagra della toma e il fritto alla piemontese di Caterina Gromis di Trana



Usseglio, a circa 60 km da Torino, si raggiunge in auto con la tangenziale di Torino, uscita di Venaria e provinciale 1 fino a Lanzo Torinese, quindi provinciale 32, che attraversa la valle di Viù. **In treno:** stazione di Lanzo (a 30 km) sulla linea Torino-Ceres, quindi pullman Lanzo-Usseglio (Gtt, 800.01.91.52). **L'aeroporto di Torino Caselle** è a 50 km. **Area attrezzata camper:** nel centro di Usseglio, adiacente alla Casa del Fondo (Comune, 0123/8.37.02).

Gli alberghi

Albergo Rocciamelone ★★★

(via Roma 37, 0123/8.37.43). Del 1925 ma ristrutturato di recente, conserva lo stile originario. Atmosfera d'altri tempi per le 20 camere. Aperto tutto l'anno. Doppia 60 €.

Hotel ristorante Furnasa ★★★

(via XXIV Maggio 16, 0123/8.37.88). Piccolo e rustico, prende il nome da una vecchia fornace di calce. Otto camere e ristorante di ricercata cucina piemontese. Doppia 60 €.

Hotel Grand'Usseglio ★★

(via Roma 21, 0123/8.37.40). Costruito intorno al 1910 e frequentato da nobiltà e

borghesia torinese e genovese dell'epoca, è stato del tutto ristrutturato negli anni 70. Doppia 65 €.

I ristoranti

Trattoria del Mercato (Lanzo Torinese, via Diaz 29, 0123/2.93.20). Gestito da 70

anni dalla famiglia Vindrola, offre la cucina più rinomata della zona. Specialità il fritto misto alla piemontese. Conto da 30 €, buon menù turistico a 10 €.

Ristorante La Locanda (Germagnano, frazione Pian Bausano, 0123/32.07.52).

In una saletta calda e accogliente, i piatti tipici della cucina piemontese,



Il rifugio Cibrario

come uno squisito vitello tonnato e gli gnocchi al gorgonzola. Conto 35-40 €.

Nei Soleil (località Pian Benot, 0123/8.37.31). La locanda offre una cucina semplice, con ottimi antipasti alla piemontese e polente di varie farine macinate a pietra; 20-25 €.

I rifugi

Rifugio Cibrario (località Peraciaval, 0123/8.37.37).

A 2.616 metri, è un'ottima base per le escursioni sulle cime. Aperto dal 30 giugno al 9 settembre, offre camere e cucina casalinga; mezza pensione 46 € a persona.

Rifugio Tazzetti (località Fons 'd Rumour, 0123/8.37.39).

A quota 2.642, ai piedi del Rocciamelone, è accogliente quasi come un albergo. Mezza pensione 40 €.

Bivacco San Camillo (località lago della Rossa, senza telefono). Voluto nel 1990 dai padri Camilliani, a quota 2.750 metri, è incustodito ma dispone di 18 posti letto, utili per chi fa ascensioni.

Il negozio

La Micà (via Lanzo 15 bis, 0123/8.38.53). È l'unico forno rimasto in attività; propone ottimi tipi di pane e rappresenta un'importante testimonianza del passato, quando ogni frazione aveva il suo forno e il pane era l'alimento più importante.

Estate tra mostre, concerti e appuntamenti golosi

Luglio è il mese più ricco di eventi a Usseglio, con iniziative di vario genere. Interessanti le mostre che si inaugurano il 7 al Museo Civico (fino al 2 settembre, orario 15,30-18, 0123/8.37.02): una sui disegni dedicati al paese e alle sue montagne da **Magali de Maistre**, illustratrice della rivista *Gardenia* (sotto: un'aquila), l'altra di acquerelli e lavori grafici sulla natura di **Delio Meinardi**, noto designer di carrozzerie d'auto. Sempre il 7 (alle 17) nell'antica parrocchiale presentazione di una mostra del fotografo Enzo Isaia e di un libro intitolati **"Le belle età. I vecchi di Usseglio si raccontano"** (fino al 19 agosto, 15,30-18, info 335/7.04.61.64). Il 14 luglio (ore 17) nel cortile del Museo Civico **concerto dell'Orchestra Giovanile del Piemonte** per l'assegnazione del 3° Premio di Incisione Val di Viù. Il 21 luglio navetta gratuita per la **visita alla centrale del Crot** (0123/8.37.02), in memoria della costruzione delle dighe di Malciaussia, della Rossa e della Torre. Tra gli appuntamenti golosi, la **sagra della toma** dal 13 al 15, e il 21 e il 22 (www.sagradellatoma.it). Inoltre il **Museo Civico Alpino Arnaldo Tazzetti** (piazza Cibrario 1, 0123/8.38.18) organizza laboratori didattici sul pane, l'allevamento, l'estrazione mineraria e la lavorazione del ferro nel Medioevo.



info

Comune di Usseglio, via Roma 7, 0123/8.37.02, www.comuneusseglio.to.it